

IL CASO

Il viaggio Nessun chiarimento sul servizio fotografico da 1.000 euro in Canada

# Boschi diserta il ricordo dell'Anselmi Il Fatto chiede l'accesso alle sue spese

» MARCO FRANCHI

Alla fine non si è presentata, Maria Elena Boschi. Nell'aula dei gruppi del Pd a Montecitorio ieri si ricordava Tina Anselmi a un anno dalla sua morte (l'ex staffetta partigiana se n'è andata lo scorso primo novembre a 89 anni). A raccontare l'eredità della Anselmi, prima donna ministro nella storia della Repubblica, c'erano Livia Turco, Rosy Bindi, Rosa Russo Iervolino (oltre al capogruppo dem Ettore Rosato). Politiche di altra tempra e altra generazione.

**CI SAREBBE** dovuta essere anche Maria Elena Boschi, che avrebbe dovuto testimoniare la continuità dell'impegno delle donne progressiste e cattoliche nelle istituzioni, fino ai giorni nostri. Ha mandato i suoi omaggi, ma è rimasta a casa con l'influenza, "con 38 di febbre".

Non sono giornate piacevolissime per l'ex ministra. Ieri *il Fatto Quotidiano* ha raccontato la vicenda di una recente trasferta in Canada della sottosegretaria: malgrado non si trattasse di una missione istituzionale, ma di un viaggio politico per fini personali (autopromozionali, diciamo), Boschi ha fatto saldare a Palazzo Chigi – ovvero al governo italiano – una fattura da oltre 1.000 euro per un servizio fotografico che raccontasse la sua spedizione (compresa la *photo opportunity* con il giovane premier canadese Justin Trudeau).

È stato proprio il servizio fotografico a innescare il dibattito interno a Palazzo Chigi sul controllo dei movimenti dell'ex ministra: la

spesa per quelle fotografie non può essere inclusa nel preventivo, che in genere comprende biglietti per il volo e stanze d'albergo. Ad autorizzarlo è stato il segretario generale della presidenza del Consiglio, Paolo Aquilanti: è l'uomo che ha l'ultima parola su tutte le spese di Maria Elena Boschi, ed è anche il suo più stretto collaboratore.

**AQUILANTI** ha giustificato la vicenda canadese con una risposta generica, che non entra nel merito della questione fotografie, né delle spese generali della trasferta: secondo il segretario generale la visita si sarebbe svolta "secondo le norme e prassi usuali per ogni missione istituzionale di esponenti del Governo italiano".

Per ottenere maggiori informazioni sulle attività di Maria Elena Boschi da sottosegretario, *il Fatto* ha presentato in questi giorni una richiesta di accesso agli atti (al cosiddetto F.O.I.A.). In particolare, per ottenere queste informazioni: il numero e l'elenco delle missioni istituzionali a cui ha preso parte la Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio; la rendicontazione e il dettaglio delle spese sostenute per le missioni istituzionali a cui ha preso parte dall'inizio del suo incarico a oggi; l'iter, le richieste e gli atti autorizzativi delle stesse missioni; l'elenco dei nomi dei dipendenti di Palazzo Chigi e dei collaboratori della Sottosegretaria che l'hanno seguita e accompagnata, con relativo dettaglio di spesa.

La risposta all'accesso agli atti deve avvenire entro 30 giorni. A quel punto il quadro sarà più chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

